

Tante Borse in una

Ig Markets lancia sui monitor dei trader un nuovo mercato, l'Hybrid. Non è una piazza finanziaria alternativa, ma la prima sintesi delle Borse esistenti a disposizione della clientela retail italiana. La società inglese, attiva nel trading online, ha iniziato a proporre un innovativo servizio che riunisce i book (cioè l'elenco di tutte le

proposte di acquisto e vendita valide in un dato momento) di Borsa italiana, Chi-X e Turquoise in un'unica colonna, con due vantaggi per gli operatori. Il primo, più evidente, è in termini di efficienza: viene sempre assicurata la best execution. La direttiva Mifid prevede infatti per gli intermediari l'obbligo di agire in modo da ottenere il miglior risultato possibile per i clienti. Il che significa, per chi offre solo un listino, non dare l'opportunità ai trader di sfruttare le differenze di prezzo con i circuiti alternativi. Ma i mercati, si potrebbe obiettare, sono come dei vasi comunicanti e i prezzi non si discostano mai di molto. Il gioco si impernia sulla priorità nell'immissione dell'ordine e su pochi tick di differenza, la minima variazione di prezzo che uno strumento derivato o un titolo può presentare; altrettanto evidente che i vantaggi sono legati al numero e al volume di transazione. Quest'ultimo elemento porta al secondo plus: la possibilità di vedere in un'unica schermata che cosa sta accadendo su un titolo, gli eventuali movimenti anomali che segnalano possibili strappi al rialzo o al ribasso. Gli Mtf (multilateral trading facility), ovvero i nuovi circuiti di negoziazione, sono un fenomeno recente per l'Italia, ma in rapida espansione in Europa.

Fino al novembre 2007 ogni singolo Paese aveva la propria unica Borsa azionaria. In Italia era obbligatorio concentrare gli scambi sul mercato di riferimento e anche in altri Stati europei la ratio del legislatore è sempre stata quella di scoraggiare gli scambi al di fuori dell'ufficiale.

Secondo dati Thomson Reuters, il

London Stock Exchange ha visto scendere la propria quota di mercato sulle contrattazioni in Europa dal 62% dell'agosto 2008 al 40% dell'agosto 2009, a tutto vantaggio delle nuove realtà: Chi-X, Turquoise, Nasdaq Omx Europe e Bats avevano una market share del 26% (Chi-X da sola al 15,9%).

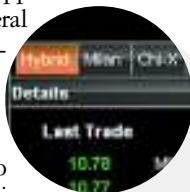


Alessandro Capuano

Una perdita di quote sarà difficile in Italia, dove Borsa offre delle commissioni di negoziazioni abbastanza basse da tenere lontano i concorrenti, spiega Alessandro Capuano, managing director della filiale italiana di Ig Markets, ma i soci dei circuiti privati sono spesso banche e intermediari internazionali che hanno tutti gli interessi a fare transazioni su piazze dove loro stessi sono azionisti. Chi-X, per esempio, annovera fra i propri shareholder nomi come Bnp Paribas, Citi, Credit Suisse, Goldman Sachs, Morgan Stanley e Ubs.

È utile ricordare che i nuovi arrivati in Italia nel trading online, Ig Markets e Saxo bank, offrono l'operatività non direttamente sulle Borse, ma attraverso i Contract for difference (Cfd). Contratti in base ai quali viene scambiata la differenza di valore di un certo titolo maturata tra il momento di sottoscrizione e la chiusura della posizione. In sostanza, non si acquista o si vende l'azione, bensì si compra o si cede un contratto che replica esattamente i prezzi dell'attività finanziaria sottostante.

Ivan Del Ponte



Una videata dimostrativa, relativa al book ibrido della piattaforma Ig Markets, per il titolo Fiat

